PROGRAMMA DEL CORSO

MODULO 1 (40 ore)
Strumenti generali per il professionista che opera nel contesto delle produzioni agricole biologiche e biodinamiche

Aree tematiche	Insegnamento	Docente	Ore
I principi dell'agricoltura biologica e biodinamica	La storia del biologico e del biodinamico in Italia e in Europa (le associazioni, i movimenti, i soggetti istituzionali pubblici e privati).	Raffaele Zanoli (UNIVPM)	4
	Principi e obiettivi dell'agricoltura biologica. (Principio del benessere, principio dell'ecologia, principio dell'equità, principio di precauzione).	Antonio Compagnoni (IFOAM -EU)	4
	Principi e obiettivi dell'agricoltura biodinamica: la fertilità e la vitalità del terreno per il benessere dell'uomo; le relazioni cosmiche e gli influssi lunari sui processi della natura.	Carlo Triarico (Ass Biodinamica)	4
	Misurare la sostenibilità della produzioni biologiche e biodinamiche: gli indicatori di sostenibilità delle filiere biologiche. Utilizzo di approcci integrati per la valutazione delle tre dimensioni della sostenibilità (LCA – ISO 14040-14044, 2006; LCC – SETAC, 2011; S-LCA- UNEP/SETAC, 2009; SAFA – FAO, 2014).	Francesca Alberti (Greentech srl)	4
Standard e legislazione	Il quadro normativo comunitario e nazionale: il sistema di controllo e certificazione in UE ((Reg. CE 834/07). La certificazione dei prodotti biologici al di fuori dell'UE (NOP,JAS, disciplinari privati).	Marco Alfideo (CCPB)	4
	La gestione della certificazione biologica per le aziende agricole (produzioni vegetali): l'analisi del contesto ambientale e delle fonti di inquinamento; le soluzioni applicabili per l'isolamento ambientale dell'azienda; adeguamenti strutturali e riconversione dell'azienda; definizione delle Azioni Precauzionali . Le registrazioni aziendali; il monitoraggio dell'applicazione delle AP; l'autocontrollo e la gestione delle non conformità. La gestione della Notifica e del Piano Annuale di Produzione. Caso studio: simulazione di una visita in fase di avvio/controllo.	Davide Pierleoni (CCPB)	4
	La gestione della certificazione biologica per le aziende zootecniche (con particolare riferimento a bovini, suini, avicoli, ovicaprini): adeguamenti strutturali e riconversione dell'azienda zootecnica (stabulazioni e pratiche zootecnice) ; definizione delle Azioni Precauzionali (redazione del piano delle misure concrete e precauzionali nell'azienda zootecnica. La gestione dell'alimentazione. La gestione delle cure veterinarie: omeopatia e allopatia per la cura dell'allevamento. Le registrazioni nell'azienda zootecnica; il monitoraggio dell'applicazione delle AP; l'autocontrollo e la gestione delle non conformità. La gestione della Notifica e del Piano Annuale di Produzione Zootecnico. Caso studio: simulazione di una visita in fase di avvio/controllo. Caso studio: simulazione di una visita in fase di avvio/controllo presso un'azienda agricola di produzione vegetale e zootecnica	Marcello Volanti (Veterinario- tecnico ispettore ICEA)	4
	La gestione della certificazione biologica per le imprese agroalimentari: adeguamenti strutturali ; definizione delle Azioni Precauzionali (redazione del piano delle misure concrete e precauzionali dell'azienda di trasformazione. Formulazione delle ricette. Etichettatura dei prodotti. Integrazione del Reg. 834/07 con lo standard ISO 22000 "Sistema di gestione per la sicurezza alimentare". Le registrazioni nell'azienda di trasformazione; il monitoraggio dell'applicazione delle AP; l'autocontrollo e la gestione delle non conformità. La gestione della Notifica e del Piano Annuale di Produzione nelle imprese agroalimentari. Caso studio: simulazione di una visita in fase di avvio/controllo presso un'azienda agroalimentare.	Davide Pierleoni (CCPB)	4

MODULO 2 A – 40 ore
Fertilità del suolo e biodiversità dell'agroecosistema

Aree tematiche	Insegnamento	Docente	Ore
Fertilità del suolo e biodiversità dell'agroecosistema	L'azienda agricola biologica come agroecosistema multifunzionale: criteri teorici e applicazioni pratiche per la progettazione e la gestione di agroecosistemi sostenibili.	Lina AL Bitar (IAMB) / Paola Migliorini (UNIPO)	4
	Biodiversità e funzionalità degli agroecosistemi Esercitazione in campo	Fabio Taffetani (UNIVPM)	4
	Principi di difesa fitosanitaria in agricoltura biologica: le avversità di natura crittogamica (con riferimento alle principali specie agrarie coltivate).	Gianfranco Romanazzi (UNIVPM)	4
	Principi di difesa fitosanitaria in agricoltura biologica: le avversità di natura animale (con riferimento alle principali specie agrarie coltivate).	Paola Riolo (UNIVPM)	4
	Il suolo come sistema biologico. Principali proprietà fisico-chimiche del suolo: la fertilità fisica e la fertilità biologica.	Costantino Vischetti (UNIVPM)	4
	Valutazione della qualità dei suoli e delle loro eventuali minacce. Ilustrazione dei principali sistemi di Land Evaluation. Esercitazioni di campagna e redazione di un rapporto di valutazione del suolo	Giuseppe Corti (UNIVPM)	4
	Fertilità del suolo: principi di nutrizione delle piante e ciclo degli elementi nel suolo. Esercitazione in campo	Valerio Ballerini (Agronomo)	4
	Il ruolo degli avvicendamenti e delle consociazioni; il piano colturale e le rotazioni. La gestione delle cover crops Esercitazione in campo	Stefano Tavoletti (UNIVPM)	4

MODULO 2 B- 40 ore
Le basi dell' agricoltura biodinamica

Aree tematiche	Insegnamento	Docente	Ore
La conversione dell'azienda agricola biodinamica	Elementi chiave per la pratica dell'agricoltura biodinamica	Carlo Triarico (Ass Biodinamica)	4
	Osservazione e metamorfosi della natura La pianta tra cielo e terra; I quattro regni della natura I quattro livelli della concimazione e l'importanza dell'allevamento	"Carlo Triarico (Ass Biodinamica)"	8
	I preparati biodinamici da spruzzo e la dinamizzazioneI preparati biodinamici da spruzzo e la dinamizzazione	Matteo di Mattei (Ass Biodinamica)	4
	Il calendario biodinamico e le consociazioni in agricoltura biodinamica	Giorgio Bortolussi (Ass Biodinamica)	4
	Il suolo, la dinamica dell'humus e il compostaggio. Allestimanti di cumuli: casi pratici	Marco Serventi (Ass Biodinamica)	4
	La conversione dell'azeinda biodinamica: cosa fare in pratica. I principi base per l'autofertilità della terra. Le operazioni biodinamiche nel corso dell'anno. Visite aziendali presso la "Fattoria di Vaira" e presso "Agrilatina"	"Paola Santi (Fattoria di Vaira)"	16

MODULO 3 – 40 ore
La conversione dell'azienda agricola biologica

Aree tematiche	Insegnamento	Docente	Ore
La conversione dell'azienda agricola biodinamica	Elementi di base per la definizione di un piano di conversione dell'azienda CEREALICOLA/SEMINATIVI . Il miglioramento genetico per la cerealicoltura biologica (sviluppo di nuove varietà; popolazioni evolutive)	Pasquale De Vita (CREA-CER) Roberto Papa (UNIVPM)	8
	Elementi di base per la definizione di un piano di conversione dell'azienda FRUTTICOLA . Esercitazioni pratiche	Davide Neri (UNIVPM)	8
	Elementi di base per la definizione di un piano di conversione dell'azienda VITICOLA . Esercitazioni pratiche	Luca Mercadante (agronomo)	8
	Elementi di base per la definizione di un piano di conversione dell'azienda ORTICOLA. Esercitazioni pratiche	Stefano Canali (CREA)	8
	Elementi di base per la definizione di un piano di conversione dell'azienda OLIVICOLA. Esercitazioni pratiche	Enrico Lodolini (CREA)	8

MODULO 4 - 40 ore
Integrazione della filiera -

Elementi di analisi del consumatore e marketing dei prodotti biologici	Il consumatore dei prodotti biologici e biodinamici: quel che sappiamo e quello che non sappiamo. Strumenti conoscitivi. Il mercato dei prodotti biologici: specificità, trend e opportunità di business.	Simona Naspetti (UNIVPM)	4
	Modelli di business e filiera bio: • Business Model Canvas: progettare il tuo business bio in vista della convesrione. . Esercitzione in aula: business model di un'azienda in conversione.	Raffaele Zanoli (UNIVPM)	8
	Il conto economico dell'azienda in conversione. Analisi dei costi e dei ricavi; Le msiure agroamenbientali di PSR. Valutazione degli investimenti	Francesco Solfanelli (UNIVPM)	4
	Tavola rotonda con esperti del settore: Aggregazione dell'offerta per fronteggiare una domanda in crescita e sempre più esigente: l'esperienza di ASSOBIO. Le collaborazione nella filiera: il caso ConMarcheBio. Il ruolo di FEDERBIO. Il ruolo delle Regioni nelle politiche per lo sviluppo delle filiere biologiche	Paolo Carnemolla (FEDERBIO) Francesco Torriani (CONMARCHEBIO) Sergio Urbinati e Andrea Bordoni (REGIONE MARCHE)	4
	Esperienze pratiche di aggregazione di filiera. Casi studio	Roberto Pinton (ASSOBIO)	4
Linee guida per la redazione di un piano di conversione e sviluppo	Come sviluppare un piano di conversione: raccomandazioni dettagliate relative all'intero processo di conversione a livello di filiera • adattamento delle strutture • gestione degli stakeholder coinvolti; • elaborazione di una visione a lungo termine (mantenimento e sviluppo) Le linee guida dovranno essere utilizzate durante la parte individuale (circa 60 ore) per la redazione del piano di conversione di un'azienda reale (caso studio da scegliere con il tutor del corso).	Francesco Solfanelli (UNIVPM) Luca Mercadante (Agronomo)	16